



***Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio"***

***ICE Pechino***

**Rapporto di approfondimento sulle recenti riforme normative cinesi nel settore alimentare e delle bevande**

Negli ultimi anni la Repubblica Popolare Cinese (RPC) ha intrapreso un percorso di profonda modernizzazione del proprio sistema normativo in materia di sicurezza alimentare. Dopo una stagione di riforme settoriali frammentate, il 2025 ha segnato un punto di svolta: le autorità cinesi hanno approvato una serie di interventi che mirano a rendere più sicuro, trasparente e competitivo il mercato alimentare nazionale, in linea con gli obiettivi di sviluppo dell'economia digitale e della qualità dei consumi interni.

Le nuove misure interessano diversi livelli della filiera: dalla produzione al trasporto, fino all'etichettatura e alla distribuzione online dei prodotti. Nel complesso, si delinea un sistema più articolato e avanzato, che intende garantire al consumatore cinese standard di tutela paragonabili a quelli europei, rafforzando la posizione dei produttori nazionali e rendendo più selettivo l'accesso al mercato per le imprese straniere.

**Un contesto in evoluzione**

La spinta riformatrice trae origine da esigenze note: la crescente domanda di prodotti alimentari sicuri, la digitalizzazione dei canali di vendita e il desiderio del governo cinese di consolidare la fiducia del consumatore dopo gli scandali che, negli anni passati, hanno minato la reputazione del settore.

Al tempo stesso, l'attenzione alla sicurezza alimentare si intreccia con le priorità strategiche del Paese: sostenere la produzione interna, promuovere la filiera del latte fresco, valorizzare i marchi locali e, più in generale, elevare la qualità del "made in China" nel settore agroalimentare.

La revisione della *Food Safety Law*, approvata dal Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo il 12 settembre 2025, rappresenta il fulcro di questo processo. L'entrata in vigore, fissata per il 1° dicembre 2025, darà avvio a una nuova fase di regolazione, caratterizzata da controlli più serrati e da un'impostazione fortemente preventiva.

### **Le principali novità della *Food Safety Law***

La nuova legge in materia di sicurezza alimentare introduce un sistema di licenze obbligatorie per il trasporto di alimenti liquidi: un aspetto che in passato sfuggiva ai controlli capillari. D'ora in avanti, chi trasporta prodotti come latte, bevande o altri alimenti in forma liquida dovrà utilizzare contenitori a loro dedicati, mantenere registri accurati e garantire la pulizia certificata dei mezzi di trasporto. Si tratta di una misura che mira a ridurre il rischio di contaminazioni e a migliorare la tracciabilità lungo l'intera catena logistica.

Un'altra innovazione significativa riguarda il latte liquido per lattanti, che viene ora incluso nel sistema di registrazione già utilizzato per le formule in polvere. Questa estensione del regime di controllo risponde alla crescente sensibilità dei consumatori cinesi nei confronti dei prodotti destinati alla prima infanzia, settore che ha storicamente rappresentato una delle aree più delicate del mercato alimentare.

### **Nuovi standard per il latte e i prodotti fermentati**

Parallelamente alla riforma legislativa, la Cina ha introdotto nuovi standard nazionali per i prodotti lattiero-caseari, con particolare attenzione al latte UHT e ai derivati fermentati.

Le nuove regole vietano l'utilizzo di latte in polvere come materia prima per il latte sterilizzato a lunga conservazione, imponendo l'impiego esclusivo di latte fresco. L'obiettivo è duplice: garantire una maggiore qualità del prodotto e sostenere la filiera agricola interna, riducendo la dipendenza dalle importazioni di latte in polvere.

Queste misure non si traducono solo in restrizioni, ma anche in opportunità. Le autorità, infatti, incoraggiano la sperimentazione di nuove formulazioni, come yogurt a basso contenuto di zuccheri o arricchiti di elementi funzionali, segno della volontà di promuovere l'innovazione e la differenziazione del prodotto.

Il risultato atteso è una filiera più trasparente e sostenibile, capace di rispondere alle nuove tendenze del consumo consapevole.

### **Etichettatura digitale e tracciabilità dei dati**

Una delle riforme più attese riguarda l'etichettatura alimentare. Con la pubblicazione dello standard GB 7718-2025 “*General Standard for the Labeling of Pre-Packaged Foods*”, in vigore dal 16 marzo 2027, la Cina introduce un approccio moderno e flessibile alla comunicazione delle informazioni sui prodotti.

Le nuove regole permetteranno ai produttori di utilizzare etichette digitali e codici QR per fornire ai consumatori informazioni dettagliate su ingredienti, allergeni, valori nutrizionali e provenienza. L'obiettivo è rendere le informazioni più accessibili e aggiornate.

Lo standard prevede anche una revisione delle modalità di indicazione della data di produzione e della scadenza, oltre all'obbligo di dichiarare in modo chiaro gli allergeni presenti.

Si tratta di un passo avanti verso una maggiore trasparenza, ma anche verso la digitalizzazione del mercato alimentare, che in Cina rappresenta una componente chiave dell'economia dei consumi.

### **E-commerce transfrontaliero e richiami dei prodotti**

Il crescente peso dell'e-commerce transfrontaliero ha spinto le autorità a rafforzare il sistema di controllo dei prodotti venduti online.

Sono in fase di elaborazione nuove regole che imporranno alle piattaforme digitali e ai produttori esteri l'obbligo di gestire con maggiore responsabilità i richiami di prodotti alimentari. Le bozze attualmente in consultazione prevedono che i produttori stranieri designino un rappresentante o un partner locale incaricato di coordinare eventuali richiami, mentre le piattaforme di e-commerce dovranno sospendere la vendita dei prodotti interessati e collaborare con le autorità in caso di rischio per la sicurezza alimentare.

Anche se il testo definitivo non è stato ancora pubblicato, la direzione è chiara: assicurarsi che le stesse garanzie previste per il commercio offline si applichino anche al canale online, in un mercato dove la fiducia del consumatore dipende sempre più dalla capacità di gestire tempestivamente i rischi.

### **La riapertura del mercato dei prodotti salutistici**

Un segnale di apertura arriva peraltro dal settore dei prodotti salutistici, che dopo anni di parziale blocco sta vedendo una nuova regolamentazione.

La *State Administration for Market Regulation* (SAMR) ha avviato la revisione dei regolamenti relativi agli ingredienti ammessi e alle procedure di registrazione, con l'obiettivo di riattivare le autorizzazioni per i prodotti funzionali importati. Le prime

approvazioni del 2025 hanno riguardato integratori destinati al supporto del sistema immunitario, della vista e della salute del fegato. L'intento è quello di ampliare la varietà dell'offerta, mantenendo al contempo standard di qualità elevati e un controllo più rigoroso sulle dichiarazioni di efficacia.

### **Impatti per le imprese e prospettive future**

Nel loro insieme, queste riforme delineano una strategia di regolazione più matura, che combina sicurezza, trasparenza e innovazione.

Per le imprese europee e italiane del settore agroalimentare, si aprono nuove opportunità di accesso al mercato cinese, ma anche nuovi obblighi di conformità.

I produttori dovranno infatti adeguarsi alle nuove norme su etichettatura e trasporto, assicurarsi che le proprie filiere rispettino gli standard di tracciabilità e, soprattutto, pianificare per tempo l'adozione dei nuovi sistemi digitali di condivisione delle informazioni ai consumatori.

Le aziende attive nel lattiero-caseario e nell'e-commerce dovranno inoltre valutare la propria strategia di approvvigionamento e di partnership locale, in un contesto in cui il governo cinese intende privilegiare le produzioni nazionali, senza chiudere completamente l'accesso agli operatori stranieri.

La direzione è quella di un mercato più regolato e competitivo, dove il rispetto delle norme non rappresenta più un mero adempimento burocratico, ma un fattore di reputazione e di vantaggio.

### **Conclusioni**

Le riforme della sicurezza alimentare adottate segnano un passo decisivo verso la modernizzazione del sistema cinese. L'inasprimento dei controlli, l'introduzione di tecnologie digitali per la tracciabilità e la riapertura del mercato dei prodotti salutistici dimostrano che la Cina non mira solo a prevenire i rischi, ma a costruire un ecosistema alimentare basato sulla fiducia e sull'innovazione.

Per gli operatori stranieri, questa fase di transizione richiede attenzione e capacità di adattamento. Coloro che sapranno comprendere la logica delle riforme e conformarsi tempestivamente alle nuove regole potranno beneficiare di un mercato in espansione e sempre più orientato alla qualità.

In definitiva, la sicurezza alimentare in Cina diventa oggi una questione non solo normativa, ma anche strategica: un campo in cui il diritto, la tecnologia e la competitività economica si intrecciano per definire il futuro dell'industria alimentare.

\*\*\*

*Il presente rapporto è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio" costituito presso l'Agenzia ICE di Pechino e non costituisce in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né può dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, vi invitiamo a fare riferimento all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it e/o al sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>*